

Il difficile mestiere del realizzatore di idee

A Trento i cinque guru mondiali della motivazione e della valorizzazione dei talenti
Dopo Velasco tocca a Nigel Barlow, Michael Jacobides, Isaac Getz e Roger Hallowell

di Delia Lorenzi

TRENTO

Lo si dice sempre e in tanti contesti: la qualità fa la differenza. In pochi, però, osano mettere davvero in pratica queste parole. Ma quando lo si fa, specie in ambiti che hanno bisogno di innovazione, la differenza è davvero grande. Ancora di più se il campo in questione è quello formativo e, maggiormente, se l'apporto innovativo deve smuovere le menti, incidere sul modo di fare, di lavorare, di osservare la prospettiva con differenti occhi. In Trentino ci sono diverse realtà che si occupano di formazione. Ve ne sono poche, però, che investono risorse umane ed economiche importanti. Fra queste vi è "Formazione Lavoro" una società consortile per azioni che fa riferimento al sistema cooperativo trentino ma che opera in diversi ambiti (soprattutto in riferimento alle imprese). Ebbene, questa società, in collaborazione con Banking Care, ha organizzato un programma formativo internazionale chiamando a Trento cinque fra i pensatori e realizzatori di idee più efficaci al mondo. Il 18 ottobre scorso si è svolto l'incontro con il più grande allenatore/stratega di tutti i tempi, Julio Velasco. Fra qualche giorno, il 15 novembre, l'appuntamento è con Nigel Barlow che ha aiutato le più grandi organizzazioni mondiali a ripensare la propria vita e il proprio business. Il suo modo di operare si rivolge soprattutto a valorizzare le risorse umane disponibili, stimolando i talenti e sviluppando le capacità di leadership. Ha lavorato con Apple, GSK, Microsoft, Nestlé, solo per citarne alcune. È proprietario e gestore della Service Legends Ltd, già direttore e fondatore della Tom Peters in Europa. Il prossimo 4 dicembre è in programma l'incontro con Michael Jacobides "Strategic tools and making banks strategy a



Il motivatore-riorganizzatore Nigel Barlow

➔ IL FESTIVAL "TUTTI NELLO STESSO PIATTO"

Uno sguardo oltre le statistiche sull'immigrazione

Anche stasera le proiezioni di **Tutti nello stesso piatto** avverranno nel bel teatro-cinema Sanbapolis, vicino allo studentato di Trento sud, dove si trova anche la palestra di roccia. La qualità della visione in questa struttura nuova è elevata, val davvero la pena di spostarsi per raggiungerla. Alle 18.30 c'è "Days of hope" di Haarløv Johnsen (Danimarca, lingua Inglese, francese, Svedese, danese Bamarba, diversi dialetti Africani, con sottotitoli in Italiano, 74'). mostra le vite intime delle migliaia di africani

che ogni anno tentano di raggiungere l'Europa in cerca di una vita migliore. Cerca di portarci oltre le statistiche sull'immigrazione. "No land no food no life" di Amy Miller alle 19.45 (Canada, lingua francese, sottotitoli Italiano, 75') invece sposta la nostra attenzione sull'agricoltura familiare e sull'urgenza di porre fine al land grabbing (accaparramento delle terre fertili) da parte delle multinazionali e di poteri anche statali stranieri. Il documentario dà voce ai diretti interessati,

combinando storie personali e delle comunità che si battono per mantenere il controllo della terra. Infine (ore 21.15) "Wangki. Il silenzio delle sirene" di Joana de Freitas Ginori & Matteo Vieille rivara (Italia, lingua Spagnolo, sottotitoli Italiano, 51') parla di un fiume, il Wangki. Esso separa l'Honduras dal Nicaragua. I protagonisti narrano le loro vite attraverso scorcio di vita collettiva, problemi ambientali, guerriglia, lotte per i diritti umani e per le tradizioni. Al termine della proiezione intervengono i registi. (m.d.t.)

reality", mentre il 17 gennaio 2015 l'appuntamento sarà con Isaac Getz "How to liberate initiatives, creativity, and responsibility in your company", per chiudere il 28 febbraio con Roger Hallowell "Strategic marketing to improve business and sales". È naturale che alta formazione internazionale di questo genere sia a pagamento, quello che però costituisce un'opportunità non comune è il fatto che questi signori vengono qui, a Trento, in un piccolo territorio che, se opportuna-

mente stimolato, può davvero fare la differenza. Bisogna crederci, però e, a farlo, dovrebbero essere soprattutto gli imprenditori, i vertici delle aziende pubbliche e private, coloro che dovrebbe saper dare risposte ai problemi, alle situazioni di crisi. Di qualsiasi genere, non solo organizzativo. Spesso e in tanti ambiti ci si riempie la bocca di belle parole ma poi, quando si deve passare ai fatti si materializza il deserto. Questo, peraltro, è il periodo in cui tutti "chiudono i cordoni della

borsa" e aspettano che il vento cambi. Ma il cambiamento non avviene per magia, come dovrebbero sapere bene in tanti. Cambiare prospettiva, innovare i modi di cercare risposte ai problemi non è un giochetto, è impegno, è voglia di mettersi in gioco, è volontà di capire, disposizione ad ascoltare, voglia, entusiasmo di imparare. A tutti gli incontri sarà attivo il servizio di traduzione simultanea. Le iscrizioni sono ancora aperte (tel. 0461 275909).